

ESEQUIE di EDOARDO FRASSON

anni 69

Borghetto, lunedì 3 giugno 2019

Letture 2Tessalonicesi 3,6-15
Lavorate in pace.
Salmo 127(128)
Beato chi teme il Signore.
Marco 16,1-8
Chi ci rotolerà via il masso...?

Omelia

1. *Chi ci rotolerà via il masso...?*

È la domanda che apre il racconto della resurrezione secondo l'evangelista Marco. Mi sono fermato su questa domanda perché, in un certo senso, risuona ora anche nelle nostre menti e nei nostri cuori...

La domanda delle tre donne recatesi al sepolcro il mattino di Pasqua, infatti, può in qualche modo raccogliere e sintetizzare le intime domande di noi tutti, coinvolti in modi diversi nella pasqua di Edoardo... seppure, nell'ultimo tempo, fosse palesemente sofferente, nulla faceva presagire un passaggio così ravvicinato nel tempo.

Al dolore si unisce un senso di smarrimento per chi lo conosceva bene e lo frequentava regolarmente. Edoardo continuava a guardare avanti nella vita come nel lavoro a tal punto da elaborare nuovi progetti e iniziative da portare avanti in azienda e soprattutto con la sua famiglia.

Perciò il "masso" può essere benissimo tutto ciò che ci impedisce a vedere oltre e a ritenere che, comunque, la sua vita terrena si è compiuta non semplicemente perché i suoi giorni sono giunti al termine ma perché sono stati giorni pieni, carichi di impegno e di fedeltà alla sua famiglia e al suo lavoro.

2. *"...non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi... ma abbiamo lavorato duramente..."*

Siamo coscienti di salutare un uomo caratterizzato da un'interessante capacità imprenditoriale che è sotto gli occhi di tutti: diplomatosi ragioniere e dopo aver lavorato per una catena di supermercati, poco più di vent'anni fa fonda, con alcuni soci, un'azienda che, prima con i punti vendita dedicati all'igiene poi, a esperienza acquisita, quelli dedicati all'alimentare, fa il salto all'ingrosso estendendosi a macchia d'olio in tutto il Triveneto¹. E ogni decisione ponderata... sì il guadagno ma ci sono anche le persone, clienti e dipendenti, che necessitano di una gestione qualitativa e non solo quantitativa.

In questa azienda che - tra l'altro - vive la crisi globale che ha segnato tutti i settori economici e la società intera, Edoardo esprime tutta la sua capacità imprenditoriale certamente supportata da un carattere positivo. Mi testimoniava Luca come per Edoardo non ci fosse problema insormontabile: si usciva dal suo ufficio rincuorati e lanciati verso la ricerca di una soluzione. Un carattere positivo che si nutriva anche di una semplicità che allontanava subito da lui ogni parvenza

¹ Cfr. *Il mattino di Padova*, mercoledì 23 gennaio 2019.

di superiorità. Pur esigente, “...non ti guardava dall’alto della sua posizione...” come ha scritto una dipendente.

Forse è per questo che si avverte un *masso* davanti a questo evento che tutti ci attende. L’eredità che lascia alla sua famiglia e a noi tutti è il guardare avanti con la convinzione che c’è *sempre qualcosa da fare*.

3. Chi ci rotolerà via il masso...?

Lunedì scorso ho celebrato la s. Messa *della contrada* nella loro casa. Era evidente l’affaticamento fisico ma se avessi posto ad Edoardo questa domanda... forse mi avrebbe risposto con un’altra domanda: “Quale masso?”.

Nel dialogo avuto con lui, tutt’altro che abbattuto, parlava di sé con una semplicità disarmante e pienamente fiducioso nelle persone che aveva intorno a cominciare dalla moglie Ester e dai figli Luca e Pierluigi ai quali - con sano orgoglio - sapeva di poter lasciare il posto nel proseguo dell’attività.

4. Sono rimasto suggestionato anche dal clima spirituale di questo periodo. Edoardo è partito nel tempo dell’Ascensione, quando Gesù si stacca dai suoi e viene nascosto ai loro occhi.

L’evangelista scrive che essi tornarono dal monte degli ulivi *pieni di gioia*. Ve lo auguro cari Ester, Luca e Pierluigi. Pur nella fatica di questa nuova presenza del vostro sposo e papà, cresca nel cuore la consapevolezza che vi lascia tanto. Non solo economicamente ma soprattutto in stile... nelle relazioni e nel modo di porsi sobrio e riservato. Era facile portare a lui rispetto perché dalle sue parole e dai suoi gesti traspariva il rispetto che aveva delle persone. Vi staccherete dal suo corpo ma non dalla sua presenza inaudita che vi accompagnerà nei vostri passi... è questa la gioia che vi auguro.

5. Tutte le domande che portiamo nel cuore, trovano una risposta proprio nel vangelo: la pietra è già stata rotolata via! A noi che continuiamo il cammino, è donato un alleggerimento del cuore: Edoardo vive! Noi vivremo!

Non siamo qui a celebrare la morte ma la vita. La vita *buona* vissuta da Edoardo su questa terra, ma soprattutto la vita *nuova* vissuta da Edoardo ora.

Celebrare la risurrezione di Gesù - e nostra - per noi cristiani, significa farci coraggio, aiutandoci, per quel poco che possiamo, a rimuovere le pietre gli uni degli altri.

Celebrare la Pasqua significa anche raccogliere l’annuncio di una nuova prospettiva e di una nuova strada che nessuna crisi, povertà e lutto possono ostacolare: Gesù è risorto, la vita vince sempre, la strada dell’amore non è mai interrotta...

Celebrare la Pasqua significa sapere che quel masso è stato tolto, non c’è più il confine tra noi che siamo qui sulla terra e chi è in cielo.

Salutando Edoardo, ci stringiamo attorno a voi Ester, Luca e Pierluigi. Egli è “consegnato” alla vita e non alla morte, alla gioia e non alla tristezza.

Non lo presentiamo al Signore a mani vuote. Egli ha vissuto i suoi giorni e si presenta con le ricchezze e le sue povertà, con i suoi doni e i suoi limiti... tutto ora è davanti al Signore che lo accoglie. Sia questa la consapevolezza di noi tutti.

6. Caro Edoardo, sono tanti oggi che vogliono dirti grazie... per una parola... un gesto... tutto mettiamo, con te, nelle mani del Padre perché sia depositato nei granai del cielo.

De mortuis nisi nisi bene.

Grazie anche per il tuo impegno in paese, anche come presidente del Centro Ricreativo Borghetto e anche solo per la tua presenza.

Ci rivedremo tutti in Gesù e tu accompagna nei loro passi la tua famiglia e la tua *seconda famiglia* che hanno bisogno di sentirti ancora presente e vivo in mezzo a loro.

*Dio, nostro Padre,
rendi forte la nostra fede,
solida la nostra speranza,
operosa la nostra carità,
nel momento in cui affidiamo al riposo eterno
il nostro fratello Edoardo, di cui conosci
la fatica e l'impegno mostrati su questa terra.
Ti preghiamo: rimanga nella memoria di suoi
tutto ciò che era santo e grande per lui,
perdona il male che ha potuto compiere
e riconosci il bene da lui compiuto.
Amen. ²*

Caro Edoardo, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia... Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM

² R. LAURITA, *Omellie per le esequie*, Padova, Messaggero, 2011, pp. 93-94.